

REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI

Impegnarsi nella propria professionalità e assumersi un ruolo da protagonisti all'interno delle istituzioni scolastiche significa adoperarsi attivamente affinché il Collegio Docenti non sia di fatto esautorato delle sue funzioni e ridotto ad un ruolo di mera ratifica notarile di decisioni prese altrove.

Esso è un organo equiordinato al dirigente scolastico, caratterizzato al suo interno dalla parità di tutti i membri, deputato al confronto delle posizioni riguardanti la didattica e la vita della scuola. In un contesto in cui la complessità dei problemi da affrontare è in aumento, la convivenza organizzativa potrà realizzarsi pertanto, potenziando l'ottimizzazione dei tempi nella preparazione delle riunioni, per lasciare spazio alle dimensioni della partecipazione e della condivisione di senso.

L'apporto di più punti di vista, il rispetto di posizioni anche minoritarie e soprattutto una gestione efficace dei tempi da parte di tutti, potrà produrre quel senso di appartenenza e quel benessere organizzativo che, oltre ad essere elemento di cambiamento culturale fondamentale delle istituzioni scolastiche, può rappresentare un elemento ad alta valenza formativa per le trasformazioni e l'evoluzione del nostro liceo Sabin.

ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre al collegio è determinato da parte del Dirigente scolastico e deve seguire il criterio dell'importanza gerarchica. Andrà evitata la proposta di punti all'ordine del giorno rilevanti e fondamentali per la gestione e vita scolastica della scuola in coda all'elenco. Qualsiasi variazione dei punti all'ordine del giorno deve essere approvata dal collegio.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione necessaria all'esame degli argomenti viene messa a disposizione dei docenti da parte del dirigente scolastico e delle funzioni strumentali con un congruo anticipo di almeno 5 giorni rispetto al giorno della adunanza.

L'APERTURA

Il collegio inizia all'ora preventivata nella convocazione. Si richiede la massima puntualità a tutti i membri del collegio. Durante la seduta è richiesto un comportamento che consenta a tutti un'attiva partecipazione ai lavori. Al fine di agevolare la partecipazione di coloro che occupano le file finali dell'aula sono auspicabili l'uso dell'impianto microfonico, di un tono di voce e una postura che consenta un agevole ascolto; strumenti multimediali, visivi o audiovisivi e strumenti di sintesi, una visione a fuoco del proiettore.

I lavori del collegio si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente. Con decisione unanime è possibile astenersi dalla lettura dello stesso, salvo il diritto di intervento per chi intenda proporre modifiche.

Dopo tali interventi il Presidente pone in votazione per alzata di mano le proposte di rettifica e l'approvazione del verbale stesso. Il testo approvato diventa l'unico atto pubblico del collegio

DIBATTITO COLLEGIALE E ANDAMENTO DEI LAVORI

Il Dirigente scolastico, in qualità del presidente del collegio, effettua le sue comunicazioni ad inizio di seduta nel tempo massimo di 15 minuti.

Ogni relatore o funzione strumentale illustra le proposte in un tempo che nel caso di relazioni importanti ed articolate non può superare i 20 minuti, predisponendo precedentemente un elenco di punti salienti su cui focalizzare l'attenzione del dibattito.

Il dirigente scolastico coordina gli interventi.

Ogni docente può effettuare brevi interventi di 5 minuti al massimo. In tale intervento può manifestare la volontà di far proprie le proposte di rettifica o di rifiutarle. Durante le discussioni nessun docente può prendere la parola per più di 2 volte sullo stesso punto all'ordine del giorno e rimanendo per la seconda volta nell'ambito di 3 minuti. Oltre a ciò, può prendere la parola nella forma più succinta, unicamente per mozione d'ordine e per dichiarazione di voto. E' mozione d'ordine il richiamo alla legge, al regolamento e ciò ha la precedenza nell'ordine di discussione. L'ammissibilità della mozione è decisa dal collegio docenti per alzata di mano senza discussione

Le regole suddette valgono anche per il DS che presiede l'assemblea, fatte salve le esigenze connesse alla conduzione della discussione.

VOTAZIONI

Il presidente del collegio, mette ai voti tutte le proposte pervenute. I relatori di proposte prima dell'inizio delle votazioni hanno facoltà di ritirare le proprie proposte. Il Presidente mette in votazioni le proposte rimaste chiedendo di esprimere dapprima un voto favorevole poi il voto contrario e poi l'astensione.

Se su un singolo argomento su cui deliberare esiste una sola proposta viene votata la singola proposta e approvata con la maggioranza dei votanti. Se su un singolo argomento esistono più di proposte il Dirigente scolastico mette ai voti tutte le proposte. Se nessuna delle proposte ha ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti mette ai voti successivamente in alternativa le sole due proposte che hanno avuto il maggior numero di voti. Risulterà approvata la proposta che viene votata dalla maggioranza dei votanti.

VOTAZIONI A SCRUTINIO SEGRETO

Nel caso di votazioni riguardanti situazioni fondamentali della vita scolastica, come ad esempio la decisione di autogestione, potrà essere richiesta una votazione a scrutinio segreto. Al richiedente il compito di contee gliare le preferenze, affiancato nel controllo dai docenti interessati. La votazione è valida se sono presenti la metà più uno dei componenti del collegio.

VOTAZIONI A MAGGIORANZA

Per mozioni riguardanti questioni di indirizzo didattico vincolanti per tutti i docenti o indirizzi curricolari di fondamentale importanza per la scuola si richiede la maggioranza relativa di metà più uno dei votanti a favore. Nel caso di tutte le altre proposte e iniziative la cui attuazione non coinvolge tutto l'intero corpo docente si richiede la maggioranza.

Il voto degli astenuti non ha valore ai fini della determinazione della maggioranza.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

VARIE ED EVENTUALI

Le varie ed eventuali possono essere oggetto di discussione, ma non di votazione. Gli argomenti possono essere proposti dal Presidente o da almeno il 10% dei docenti. La discussione di tali argomenti non può andare oltre i termini prefissati, a meno che il Collegio decida diversamente.

AGGIORNAMENTO DEL COLLEGIO Nel caso del mancato esaurimento dell'ordine del giorno entro l'ora prevista è il collegio che decide se continuare i lavori oppure aggiornarsi al giorno successivo o ad altra data.

CONVOCAZIONI STRAORDINARIE E ASSEMBLEE DI DOCENTI

Il dirigente scolastico per sopravvenute esigenze di servizio può convocare riunioni straordinarie, ma nell'ambito dei 5 giorni previsti dalla legge. Le convocazioni a tempi più brevi dovranno essere deliberate dal collegio e si configureranno come assemblee di docenti con partecipazione facoltativa o limitata obbligatoriamente alle sole ore di lezione.

VERBALE DELLE RIUNIONI

VISIONE DEL VERBALE

Dal decimo giorno lavorativo successivo ad ogni riunione del Collegio e a partire dal 1 settembre 2012 il relativo verbale sarà depositato per la visione di tutti i docenti in vicepresidenza, al fine di poter richiedere eventuali rettifiche per la definitiva approvazione nella seduta successiva.

MODIFICHE DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento è in vigore dal momento della sua approvazione da parte del Collegio docenti; le proposte di modifica sono approvate a maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto e valgono fino a revisione

E' cura del Dirigente Scolastico favorire la diffusione e l'applicazione del presente regolamento.

Deliberato nella riunione del 15.05.2012